UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO — DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
Corso di laurea in Diritto dell'ambiente e dell'energia — sede di Lanciano

Storia del diritto dell'ambiente

Foglio di lavoro 3 · La fucina della modernità

Prof. Gabriel Faustino Santos

Lezione 3 · mercoledì 14 ottobre 2026 · 14.00–17.00	**P. Grossi, L'Europa del diritto, cap. II, §§ 1-7**
Dalla crisi del Trecento all'umanesimo giuridico	*Il § 8 è la lezione di giovedì*

1. Glossario ragionato

Ventotto termini, nel significato che hanno per gli storici del diritto — non in quello corrente. I termini contrassegnati con l'asterisco sono richiesti all'esame. Molti sono parole che usiamo ancora oggi: conviene annotare a margine la distanza fra il significato di allora e quello di adesso.

pseudo-valore
Ciò che una civiltà ha creduto fondante e che, messo alla prova, non regge. Nel Trecento diventano pseudo-valori le cose e le comunità: non sono riuscite a garantire la sopravvivenza.

processo liberatorio *
Il movimento che, dal Trecento in poi, scioglie l'individuo dai vincoli che lo proteggevano e insieme lo legavano. Riguarda a ogni livello il soggetto civile, religioso, economico e politico.

dominium sui *
La proprietà che ciascuno ha su se stesso, sulle proprie membra e sui proprii talenti. È la categoria con cui il Trecento pensa la libertà, e la radice da cui deriverà la proprietà delle cose.

onnivalenza del dominium
L'estensione della categoria proprietaria oltre il suo campo: dalle cose al soggetto, dai rapporti esterni alla vita interiore. È il tratto che distingue il dominium moderno da quello romano.

ragnatela medievale
L'immagine della rete di relazioni fra individualità che impediva a ciascuna di affermarsi in posizione di indipendenza. Proteggeva e insieme vincolava; nel Trecento comincia a lacerarsi.

micro-individuo *
Il soggetto fisico psicologicamente affrancato, che percepisce come soffocanti le strutture comunitarie che fino a ieri lo riparavano.

macro-individuo *
L'entità politica che, lacerata la ragnatela, si afferma come individualità autonoma. Non ancora uno Stato: un embrione di Stato, perché le manca il monopolio sulla produzione del diritto.

società di società
La società di antico regime: un crogiuolo di formazioni intermedie — corporazioni, comunità, famiglie allargate — fra il singolo e il potere. Verrà percepita come impedimento da entrambi.

Ordonnance
L'atto normativo del re di Francia. Si moltiplicano dal Trecento, ma per lungo tempo lasciano intatta la disciplina consuetudinaria dei rapporti fra privati.

coutume *
La consuetudine regionale francese. Messa per iscritto dal 1454 sotto controllo regio: non abolita, ma resa controllabile e avviata all'unificazione.

Conquest
La conquista normanna dell'Inghilterra, dalla battaglia di Hastings del 1066. Instaura un forte potere centrale e una struttura unitaria dove prima c'era un regime consuetudinario sparso.

common law *
Il diritto comune a tutti gli uomini liberi del Regno d'Inghilterra, tale perché proviene da un forte potere regio manifestato attraverso corti giudiziarie. Da non confondere con lo ius commune.

writ *
Comando con cui il re ingiunge al presidente di una corte locale di soddisfare una pretesa specifica. L'interessato deve procurarselo: dove non c'è il rimedio, non c'è il diritto.

Inns of Court
Le corporazioni professionali londinesi in cui si formano i giuristi inglesi. Non università: l'orizzonte è unicamente professionale, e il ceto si rinnova per cooptazione.

rule of law *
L'esito della vicenda inglese: autonomia del diritto, primato del diritto sulla politica spicciola, subordinazione dello Stato al diritto. Un diritto di origine regia che si affranca dal re.

legge / diritto (Bodin)
La distinzione dei Six livres de la République, 1576: la legge esprime la volontà potestativa del monarca, il diritto le regole materne delle consuetudini. A fine Cinquecento convivono ancora.

antropocentrismo *
La scelta di mettere l'uomo al centro dell'interpretazione del mondo. Si contrappone al reicentrismo medievale, che partiva dalle cose. È il cuore dell'Umanesimo.

Umanesimo *
Non anzitutto il culto dell'antico, ma un rinnovamento antropologico: piena fiducia nelle capacità del singolo e tentativo di liberarlo da ogni condizionamento esterno.

homines novi
Gli uomini nuovi del Quattro e Cinquecento: si riconoscono nella civiltà classica perché vi avvertono una sintonia, non perché la imitino.

captivitas babylonica
«Prigionia babilonese»: la formula con cui Lutero descrive la cattura della Chiesa romana da parte delle lusinghe temporali. La scelta per il diritto ne è, ai suoi occhi, la prova.

pre-capitalismo *
Un sistema economico teso al conseguimento, ad ogni costo, del maggior profitto possibile, con il profitto nobilitato a destino e scopo esclusivo di una vicenda personale.

primato epistemologico *
Il riconoscimento, a una scienza, del ruolo di modello metodologico per tutte le altre. Nel secondo Medioevo spetta alla scienza giuridica; fra Cinque e Seicento passa alla matematica.

umanesimo giuridico *
La corrente che applica al diritto le premesse umanistiche. Il suo programma è la storicizzazione del diritto romano; il suo strumento è la filologia. «La più fattiva fucina della modernità».

storicizzazione *
Leggere un testo giuridico come espressione e specchio del suo tempo, e non come arsenale di soluzioni atemporali. Restituire il diritto romano ai Romani.

pansofia
L'ideale di una scienza totale: il sapere come unità coordinata delle conoscenze. Chi ara soltanto il proprio campicello si tarpa le ali e affievolisce la propria scientificità.

doctrina orbicularis
La definizione che Budé dà della filologia: scienza sferiforme e aperta, capace di carpire il segreto di un'intera civiltà storica. Non esame grammaticale.

recta ratio *
La «retta ragione»: la natura dell'uomo intesa come fondamento logico, su cui i giuristi classici avrebbero costruito il loro sistema. Categoria centrale dell'anima razionalista.

ratio scripta *
Il diritto romano come manifestazione scritta di una razionalità pura. L'autorità non deriva più dalla fonte ma dal contenuto: non è autorevole in quanto romano, ma in quanto ragionevole.

2. Gli esercizi della lezione

Esercizio 1 · in coppia · 6 minuti · prima della pausa

Due regni, due strade. Per ciascuna affermazione, indicate se descrive la Francia o l'Inghilterra.

Affermazione	Francia o Inghilterra?
a) il diritto vive nelle corti, non nelle università	
b) le consuetudini vengono messe per iscritto sotto controllo del re	
c) dove manca il rimedio processuale, manca il diritto	
d) il diritto romano vale perché il re lo consente	

Poi: quale delle due strade porta a un codice, e perché?

Esercizio 2 · in gruppi di tre · 8 minuti · fine della Parte V

Quattro affermazioni. Per ciascuna, indicate se appartiene all'anima razionalista o a quella storicista dell'umanesimo giuridico.

Affermazione	Quale anima?
a) il diritto romano vale perché è ragione scritta	
b) le coutumes francesi vanno raccolte e unificate	
c) il sistema dei giuristi classici ha il rigore della geometria	
d) il diritto pubblico di Roma non serve alla Francia	

Poi una domanda sola, che è quella che conta davvero: perché due anime così diverse nascono dalla stessa premessa?

Esercizio 3 · da portare a casa

Tre domande. La terza la raccogliamo in aula; le altre due restano aperte e tornano giovedì.

1. Perché l'umanesimo giuridico, restituendo dignità storica al diritto romano, finisce per togliergli la vigenza?

2. «Common law» e «diritto comune» si somigliano e sono opposti. Indicate almeno tre differenze: una deve riguardare il rapporto con il potere politico.

3. Che cosa cambia, per una foresta, se chi la guarda si pensa come sovrano della natura invece che come parte di essa?

3. Cronologia da completare

Completate la colonna di destra con l'avvenimento e il suo significato. Non serve una riga lunga: serve che il significato sia giuridico.

Data	**Che cosa accade, e perché conta**
1066	
1154-1189	
1215	
1312	
1347-1351	
1454	
1492	
1520	
1539	
1576	

4. Due tabelle da completare

a) Due soggetti

Riempite le caselle vuote a partire dagli appunti della lezione. L'ultima riga non è nello schema proiettato: è la domanda vera.

	Il soggetto medievale	**Il soggetto nuovo**
la facoltà dominante		
il gesto verso il reale		
la posizione nel mondo		
la libertà		
conseguenza giuridica		

b) Due vie

La stessa spinta, due esiti opposti. Attenzione all'ultima riga.

	Francia	**Inghilterra**
chi produce il diritto		
dove si forma il giurista		
che cosa fa il re con la consuetudine		
rapporto fra diritto e potere politico		
esito nell'Ottocento		

5. Traccia di lettura dei §§ 1-7

I paragrafi vanno letti per intero. Per ciascuno indichiamo che cosa cercare: la traccia serve a orientare la lettura, non a sostituirla con un riassunto.

§ 1 Il Trecento agli occhi dello storico del diritto
Individuate i due piani su cui si muove l'esposizione: quello strutturale — agrario, demografico, sanitario — e quello antropologico. Poi cercate la frase in cui la libertà viene definita come dominium: è il punto da cui discende tutto il resto del capitolo, e torna nella lezione di giovedì.

§ 2 Un processo liberatorio: macro-individuo e micro-individuo
Due soggetti vengono liberati nello stesso movimento. Chiedetevi che cosa, invece, viene compresso — e provate a dire se i due processi siano opposti o se siano lo stesso processo. Fermatevi sulla frase che chiude la sezione: «Protagonista dell'esperienza moderna sarà, infatti, l'abbiente».

§ 3 Il principe e il diritto. Il regno di Francia
Seguite la catena delle date: 1312, 1454, 1539, poi Bodin nel 1576. In nessuna il re abolisce la consuetudine. Che cosa fa, allora? E perché questa prudenza è più efficace di un divieto? Annotate anche la distinzione bodiniana fra «legge» e «diritto».

§ 4 Il regno d'Inghilterra e le origini del common law
Qui la lettura è comparativa. Individuate i tre caratteri del common law nascente — casistico, tecnico, cetuale — e spiegate come un diritto di origine regia finisca per affrancarsi dal re. Attenzione all'avvertenza dell'autore sulla differenza fra common law e ius commune: non è una nota di colore.

§ 5 Una frattura ideologica con il passato
Quattro liberazioni, in quattro lettere: a) Umanesimo, b) riforma religiosa, c) pre-capitalismo, d) rivoluzione scientifica. Per ciascuna annotate la definizione e, a margine, l'effetto sul diritto. Fermatevi sul rilievo conclusivo: il primato epistemologico cambia mano.

§ 6 Riforma religiosa e ordine giuridico
Due libri bruciano a Wittenberg. Perché proprio quei due? E perché l'autore sostiene che la riforma contribuisce al declino del prestigio dei giuristi? Non fermatevi alla condanna del diritto canonico: l'effetto è più ampio. Annotate anche la contraddizione finale, sulle chiese nazionali.

§ 7 L'umanesimo giuridico e le sue due anime
È la sezione centrale della lettura. Seguite la catena: accusa metodologica → storicizzazione → pansofia → filologia → due anime. Per ciascuna anima individuate la categoria chiave — ratio scripta da un lato, prodotto storico dall'altro — e l'esito a cui conduce. Chiudete chiedendovi che cosa resti, dopo questa sezione, del diritto comune studiato nella seconda lezione.

6. Domande per la discussione

Non hanno una risposta sola. Servono a preparare l'esame orale e, più ancora, a tenere aperta la lezione dopo che è finita.

- Liberazione dell'individuo e crescita dello Stato vengono di solito raccontate come forze opposte. Questa lezione sostiene che sono lo stesso processo. Chi perde, allora?
- Il common law nasce da un potere regio fortissimo e arriva alla rule of law; il diritto francese nasce da una monarchia prudente e arriva al Codice. Come si spiega l'inversione?
- L'umanesimo giuridico è stato un'operazione di metodo, non di politica. Eppure ha conseguenze politiche enormi. È un caso isolato o una regola della storia del diritto?

- Nella prima lezione il protagonista era chi pratica il mestiere; qui diventa «l'abbiente». Che cosa è successo, nel mezzo, perché il baricentro si spostasse?
- Se l'antropocentrismo nasce come atto di fiducia dopo tre generazioni di fame, ha senso giudicarlo con le categorie ambientali di oggi? E ha senso non farlo?